

I granata finalisti in Coppa Italia

Ai calci di rigore (4 a 2) il Toro batte la Juventus

Il Torino ha sbagliato il primo penalty con Mandorlini, ma da parte bianconera Cuccureddu e Tardelli si sono fatti parare i loro

MARCATORI (tutti su rigore): Sciosa, Graziani, Greco e Pecci per il Torino; Viridì e Cabrini per la Juventus.
TORINO: Terraneo; Mandorlini, Vulliamy, Danova (Greco dal 13' del s.t. suppl.), Masi, C. Sala, Pecci, Graziani, Sciosa, Mariani (Pileggi dall'11' del s.t. suppl.).
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Casula; Tardelli, Bellega (Viridì dal 13' del s.t. suppl.), Tavella, Fanna.
ARBITRO: Cesarini.

Dalla nostra redazione
TORINO — Il Torino ha battuto la Juventus nella semifinale di Coppa Italia sconfiggendo gli avversari ai rigori dopo aver perso «pianonicamente» la partita che è stata tutta di dominio della Juventus. Così va il calcio. Il Torino che aveva già superato i quarti di finale a Roma contro la Lazio ai rigori così è stato anche questa sera. Su tutti il nome di Terraneo che ha salvato la squadra durante le due ore di gioco, ai supplementari e poi ai rigori. La sequenza dei rigori è avvenuta sotto la curva di Maratona, cioè la curva granata: è andato per primo al dischetto Mandorlini ed ha tirato fuori, poi è seguito Cuccureddu e Terraneo ha parato la stafiata

del terzino juventino, poi Sciosa ha portato il Torino in vantaggio e Viridì ha parato il tiro dall'altra parte. Graziani ha di nuovo riportato il Torino in vantaggio e Terraneo si è superato parando il tiro dal dischetto di Tardelli. Greco ha aumentato il vantaggio del Torino e le distanze sono poi state accorciate da Cabrini ma Pecci ha portato e quattro quindi a una quota irraggiungibile.
Il Torino non poteva accontentarsi del pari, pena la esclusione dalla Coppa, sicché doveva vincere a tutti i costi e così è stata la fisionomia del primo tempo anche se a tutto il fumo della manovra non ha corrisposto l'arresto anzi si deve dire che se ci sono state delle azioni pericolose queste sono state della Juventus che giocando di rimessa è riuscita più volte di impensierire il pacchetto arretrato del Torino. Però un'unica azione è stata da brivido, ed è stata a un minuto dalla fine del primo tempo quando il portiere scudato ha parato un rigore effettuato da Sala. Terraneo è appena riuscito a sfiorare la sfera, sicché Bellega, appostato sul secondo palo ha tentato con un'incon-

nata di mettere la palla in rete: la sfera ha sfiorato il montante alla sinistra di Terraneo.
Nella ripresa la fisionomia è nettamente cambiata. Cosa sia successo nell'intervallo non si sa, il fatto è che la Juventus ha preso di inflata il Torino e l'ha schiacciato fino alla fine nella sua metà campo. Sicuramente Graziani questa sera ha giocato una delle sue più brutte partite. Vicino a lui Mariani ha finito col naufragare, col rimanere in ombra per tutta la gara attendendo suggerimenti e lanci che si spengono in prossimità della zona del «sedici metri». Nel secondo tempo la partita ha anche rischiato di impoversirsi e molti sono gli ammoniti al novantesimo. Claudio Sala e Furino, i capitani delle due squadre, essendo recidivi, sono stati espulsi da Cesarini.
Quando sono iniziati i supplementari dopo nove minuti Tardelli ha colto Tavella solo davanti alla porta di Terraneo, ma il portiere uscendo alla disperata, è riuscito a salvare la rete e l'ingresso in finale.

Nello Paci

Torna il «mondiale» di F-1 con il G. P. del Belgio

Il turbo vuol mostrare di essere «imbattibile»

Da domani le prove — I problemi delle Ferrari — I progressi delle Alfa

Dopo oltre un mese di interruzione, le monoposto di «F1» tornano in pista domani a Zolder per la prima sessione di prove ufficiali del G.P. del Belgio, quinto atto del mondiale 1980. Quali sorprese può riservare questa prima gara europea? Gli elementi a disposizione per fare previsioni possono essere tanti e pochi. In base alle corse disputate fin qui e secondo le indicazioni fornite da alcuni «test» di prove effettuati dai vari Team a Zolder, a Le Castellet e a Jarama, si può dire con certezza una sola cosa: la Renault turbo è la macchina del momento e se non viene fermata da guasti o da incidenti risulta imbattibile. Coloro i quali affermavano che le vetture azionate dal motore sovralimentato potevano fare qualcosa di buono sui «percorsi di medio e lungo», in fortunate circostanze, su alcuni circuiti velocissimi, coloro cioè che non credevano nel motore turbo hanno dovuto ricredersi: oggi le Renault vanno forte ovunque e forse le uniche gare in cui possono incontrare difficoltà sono quelle «lente» dove c'è da lavorare molto di freni e di acceleratore.

Ma non è detto che anche questo handicap possa essere prima o poi superato. Intanto tutti quelli che possono preparano il turbo. La Ferrari sta lavorando su da diversi mesi e in luglio, così ha affermato recentemente il «Drake», il nuovo motore sarà pronto. Un motore turbo sta preparando anche l'Alfa Romeo

e l'ing. Duckworth è all'opera per adattare il turbo ai suoi Cosworth. L'ultimo in ordine di tempo a convertirsi a questo tipo di motore è stato Bernie Ecclestone, che dopo aver avvertito fin che ha potuto i motori sovralimentati (cercando di farlo vietare perché ciò gli faceva gioco) ha concluso proprio in questi giorni un accordo con la BMW per la fornitura alla Brabham, cioè alla scuderia di cui egli è «patron», dei motori con turbocompressore.
Tale accordo, che dovrebbe entrare in vigore per il 1981, ha messo nei guai la Talbot, la quale aveva una impegnativa con la casa tedesca. Come si sa la casa francese si prepara ad entrare in Formula 1 e vuole entrare alla grande, con un motore all'altezza della situazione. Perciò, sfumato lo accordo con la BMW, pare si sia ora rivolta alla «Renault» che a suo tempo si dichiarata disposta a fornire i propri motori a qualche altra squadra.
Quanto alla gara di domenica è facile prevedere che le Renault non avranno difficoltà a conquistare la prima fila. Nelle prove effettuate sulla pista di Zolder Arnoux e Jabouille sono stati i più veloci ed il primo è stato l'unico a scendere sotto l'1'21".

Da queste prove è comunque giunta una lieta sorpresa per i colori italiani. Le Alfa Romeo si sono piazzate ai primissimi posti della graduatoria con l'1'21"74 di Depailler e un 1'21"80 di Giacomo che costituiscono, dopo quelli della Renault

(1'20"76 Arnoux e 1'21"17 Jabouille) e della Williams di Reutemann (1'21"23) i migliori tempi in assoluto. Anche la Osella che è andata a provare a Le Castellet, si è comportata assai bene e palano ormai lontani i giorni in cui faticava a qualificarsi.
Notizie meno buone vengono invece dalla Ferrari che, nonostante l'impegno di Villeneuve, a Zolder non è andata oltre l'1'23"24. Miglior sorte non ha incontrato Schekter a Jarama, dove la sua Ferrari è stata anche la distanziata di oltre due secondi e mezzo dalla Renault di Jabouille.
Partendo da questo quadro si potrebbero fare alcune previsioni abbastanza fondate. Tuttavia occorre ricordare che a Zolder entrerà in vigore il nuovo regolamento che prevede l'eliminazione delle gomme da tempo e quindi tutti i concorrenti dovranno provare con le gomme da gara. Ciò potrebbe fornire qualche sorpresa.
Ad ogni modo, contrariamente a quanto poteva sembrare dopo le gare europee, il campionato si presenta ancora assai aperto e tutti i maggiori pretendenti possono ancora sperare. Lo stesso Schekter, benché abbia racimolato finora due soli punti in classifica, dice di sentirsi tuttora in corsa per il bis.
E può darsi che abbia ragione perché questo è un mondiale che non pare abbia trovato ancora un vero dominatore.

Giuseppe Cervetto

Maratona pugilistica domani al «Palaeur»

Per Rocky Mattioli un facile collaudo

Matteo Salvemini è atteso invece da un compito impegnativo

Quando Rodolfo Sabbatini e Renzo Spagnoli, gli impresari dell'Italian Boxing Promotion, prepararono un cartellone di sicuro tengono conto dei gusti della loro clientela. Devono avere la convinzione che i romani preferiscono la quantità alla qualità. Di fatti domani sera, venerdì nel Palaeur all'Eur sarà presentato un programma-fiume con sette combattimenti per un totale di 36 rounds. Però coloro che, anche nel ring, cercano la qualità proveranno qualche delusione malgrado la presenza nelle corde di «stelle» internazionali come Rocky Mattioli aspirante al titolo mondiale delle «154 libbre» e Matteo Salvemini campione d'Italia dei medi, di «stelline» locali come i pesi medi Nicola Cirelli e Roberto Felicioni che probabilmente, si contenderanno presto la Cintura nazionale magari in un ring di Roma.

Salvemini, eletto dall'EBU sfidante del campione d'Europa dei medi, l'inglese Kevin Finnegan, lascerà il suo titolo italiano come vogliono le usanze più che i regolamenti. Inoltre sul cartellone dell'IBP troviamo Nino La Rocca, il simpatico colorato di Rocco Agostino che riempie di brio le sue esibizioni. Non ci sarà, invece, l'orlundo calabrese Rocky Fratto

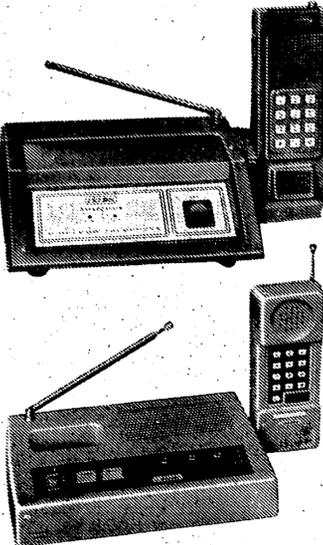
rimasto a casa, a Geneva nello Stato di New York, a causa di una mano non ancora guarita a quanto pare. Per Rocky Fratto, l'imbatuito «154 libbre» che Sabbatini vorrebbe lanciare in campo mondiale come fece con Vito Antuofermo, sarebbe stato il suo secondo «fight» romano.

Peccato che Rocky Fratto abbia dato «forfait», stavolta avrebbe trovato nelle corde Sam Hailstock della Pennsylvania.
Martedì, a Piumicino, è arrivato un «charter» di misteriosi gladiatori neri spediti dall'America dal sensuale George Kanter. Sono il «158 libbre» Jaime Thomas di Cincinnati, Ohio, per Rocky Mattioli; i due altri pesi medi per il «southpaw» Matteo Salvemini e il veterano Cliff Willis di Hamilton per il giovane Nicola Cirelli, infine il welter Floyd Pearson dell'Illinois per Nino La Rocca. Teoricamente il più forte è Al Clay, considerato un «Class B» da The Ring, che dovrebbe impegnare vigorosamente Salvemini, gli altri sembrano dei perditori compreso Jaime Thomas scelto dal manager Umberto Branchini per Mattioli. Siamo sconcertati, il 12 luglio Rocky dovrebbe misurarsi a Londra con Maurice Hope nella

rivincita valida per il titolo mondiale WBC delle «154 libbre» quindi ha bisogno di un collaudo serio: si era parlato di Alvin Anderson il «Class A» di Baltimore, invece domani avrà il lungo Jaime Thomas un «Class C» dal record nebuloso. Gli exploit più significativi di questo perticone alto circa sei piedi (m. 1,829) sembrano le sconfitte subite da Tony Licata per verdetto, dal venezuelano Fulgenzio Obel che lo mise k.o. in 5 rounds e dal calvo Marvin Hagler che il 28 maggio 1979, a Portland lo stese in 3 assalti. Rocky Dopo le facili partite degli ultimi tempi, Rocky Mattioli meritava un competitore da classifica mondiale per collaudarsi severamente: altrimenti si presenterà davanti a Maurice Hope senza aver sostenuto un esame tranquillizzante. Comprendiamo la cautela del suo manager ma non bisogna esagerare.
Per concludere il «meeting» romano, ricordiamo che Felicioni affronterà Ray Opaku del Ghana già battuto da Cirelli mentre il tunisino Salah Ben Saad, residente in Italia, intende dimostrare la sua abilità nel confronto con il brasiliano Nelson Gomes un vecchio «router» del ring.

Giuseppe Signori

IL TELEFONO SENZA FILI CHE SI PORTA OVUNQUE



Camminare per casa telefonando, passare da una stanza all'altra senza trascinare fili, è TELEFONARE MODERNO. La liberazione dal vincolo all'apparecchio fisso rende la conversazione più naturale e distesa.

Sono raffigurati due dei numerosi modelli GOLDATEX, fra cui alcuni con raggio d'azione di oltre 1000 metri.

Coupon riservato ai Rivenditori

Vi preghiamo volerci inviare ultimissime informazioni sulla produzione Goldatex

NOME E COGNOME _____
INDIRIZZO _____
C.A.P. _____ CITTÀ _____

DISTRIBUITO IN ITALIA DALLA G.B.C. Italia S.p.A. Viale Matteotti, 66 20092 Cinisello B. (MI)

“Ancor prima d'iniziare guarda bene che i pennelli sian col marchio del Cinghiale”.



Se vuoi un'opera bella dai retta a Mazzarella.

Per decoro e fai da te. Per imbiancare, per manutenzione, per lavori artistici. Cinghiale ti offre una linea completa di pennelli di qualità. Morbidi,

elastici, resistenti dall'inizio alla fine. Ogni lavoro ha un pennello Cinghiale adatto a prezzo molto conveniente. Perché, chi ben comincia è a metà dell'opera.



PENNELLI CINGHIALE

46015 Cicognara (MN) Tel. 0375/88.167 - Telex: 312050 cingh

USAG Signori utensili



Utensili professionali a meccanica, garanzie, ecc.